

Piazza S. Pietro ebbe sotto Clemente X un abbellimento meraviglioso. Paolo V vi aveva fatto collocare dal Maderna, dal lato verso il Vaticano, uno splendido getto di fontana dell'altezza di 14 metri. Clemente X decise di farvi la corrispondente dall'altra parte. A questo scopo si dovette portare innanzi tutto la grandiosa fontana di Paolo V nel suo posto attuale; si vide però, che l'Acqua Paola non forniva acqua a sufficienza per le due fontane, cosicchè si dovè ingrandire la condotta verso il lago di Bracciano. Durante i lavori necessari per questo il papa morì.¹

Opera pietosa fu la decorazione della cappella di famiglia degli Altieri in S. Maria sopra Minerva. Ancora oggi vi si vedono le pietre sepolcrali di Altieri Corraducci, morto nel 1431 a centodieci anni, e di Angelo Altieri, vescovo di Sutri, che raggiunse i novanta. Anche due fratelli del papa, il cardinale Giambattista e Marzio, come pure suo padre Lorenzo erano stati sepolti colà. Clemente X fece adornare la cappella ricchissimamente con decorazione, marmo e pittura, secondo un progetto del cardinale Massimo. Per i sepolcri del padre e del fratello Giambattista furono eseguiti busti di marmo da Cosimo Fancelli. L'altare nuovo, ebbe un quadro di Carlo Maratta: S. Pietro presenta alla Madre di Dio i cinque santi canonizzati da Clemente X. Le pitture del soffitto sono del Baciccia.² La spesa totale ammontò a 12.000 scudi.³ Il 12 agosto 1672 Clemente X visitò la cappella abbellita così splendidamente.⁴ Nel palazzo di famiglia, invece, fatto costruire dal cardinale Paluzzi-Altieri⁵ presso la chiesa del Gesù a opera di

¹ Vedi * Cartari, loc. cit. Cfr. FRASCHETTI 396.

² Vedi TITI 158 s.; BERTHIER, *L'église de la Minerve*, Rome 1910, 200 s. Cfr. FORCELLA I 416, 420, 502; BELLORI III 159 s.

³ Vedi * Cartari.

⁴ Vedi * Avviso del 13 agosto 1672, Archivio segreto pontificio.

⁵ GURLITT, *Barockstil* 433. A causa dello stato di salute vacillante di Clemente X il cardinale Altieri fece affrettare il più possibile la costruzione; vedi la * Relazione del cardinale d'Assia a Leopoldo I del 2 aprile 1672, Archivio di Stato in Vienna, e * Lettera di P. Mocenigo ad Alvise Contarini del 3 giugno 1673, secondo cui vi si lavorava giorno e notte: «È finita la scala maestra che riesce molto lucida et è tanto magnifica, maestra e bella, che Roma non ne ha un'altra che l'appareggi. Si perfectionerà presto la prima facciata del palazzo». Cfr. dello stesso * Lettera del 4 novembre 1673: «Il palazzo sarà capace per cinque corti, che tanto ne fanno quei signori, compreso quella del sig. cardinale». Vedi anche Cartari, * Memorie, e ADEMOLLO, *Il matrimonio di suor Maria Pulcheria* 17-19. La citata relazione del cardinale d'Assia descrive la biblioteca del palazzo (vedi RANKE III, append. 196; cfr. BLUME III 176 ss.), ma non menziona la scala famosa (vedi GURLITT, loc. cit.). La spesa ammontò secondo il Cartari a 300.000 scudi. Il soffitto del salone per le feste fu decorato da Carlo Maratta con un affresco; vedi BELLORI 160 s. * Conti delle pitture del palazzo nella Biblioteca Altieri in Roma, *Miscell.* I.